



**Il 23 settembre sarà un giorno importante: festeggerà il 50° anniversario della sua consacrazione alla vita religiosa**

1

# Ascona: i «fiori» più belli e rigogliosi crescono nel giardino di suor Ginetta

Sono davvero pochi gli asconesi che non conoscono suor Ginetta. Con la sua grinta, la sua disponibilità e il suo infaticabile servizio è una personalità molto amata nel Borgo. Sempre presente alle attività organizzate dalla Parrocchia e non solo, sotto la volta della chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo le basta uno sguardo per «mettere in riga» anche il bambino più vivace. Perché, come dice lei stessa, quelle ragazze e quei ragazzi ha la fortuna di conoscerli quasi tutti fin da piccolissimi.

Il prossimo 23 settembre sarà per suor Ginetta un giorno importante: il 50° anniversario della sua consacrazione alla vita religiosa. Un traguardo che verrà sottolineato a fine agosto insieme alla madre generale e alle consorelle della Congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, meglio note come suore dell'Istituto Ravasco, a Castel Gandolfo. Ma il mese di settembre è ancora lontano e una lunga estate ricca di appuntamenti attende suor Ginetta, affettuoso diminutivo di suor Luigia Palombo.

*Pronta per una nuova estate?*  
Bisogna sempre essere pronti, non c'è tempo da perdere. In questi giorni volge al termine l'anno scolastico del Giardino dei Piccoli e il 23 di questo mese partiamo alla volta di Mogno dove la Parrocchia di Ascona organizza fino al 6 luglio il Campo Scuola desti-

nato ai ragazzi dalla prima media fino ai quindici anni e poi, dal 7 al 20 luglio, la Colonia per i bambini della scuola elementare fino alla fine della prima media. Per un mese mi trasferisco ai fornelli, che concretamente significa cucinare ogni giorno per una quarantina di bambini o ragazzi e una ventina di adulti.

*I partecipanti dicono che lei è una cuoca eccezionale e che alcune sue ricette sono inimitabili...*

Mi piace cucinare e lo faccio con grande piacere, spero che questo si traduca in buoni risultati.

*Suor Ginetta, come è arrivata ad Ascona?*  
Sono nata a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, da genitori abruzzesi. Poco dopo aver preso i voti, era il 1963, la madre generale mi disse che mi avrebbe collocato per alcuni mesi in una Casa vicino a Viareggio per fare un po' di esperienza siccome ero molto giovane. I mesi si sono moltiplicati e alla fine ci restai per diciassette anni, occupandomi principalmente dei bambini. Mentre mi trovavo in Toscana, mi chiesero di seguire da privatista la formazione di docente di scuola dell'infanzia. Così, a trentacinque anni già compiuti, ottenni l'abilitazione. Nel 1981



2





3

don Pura, allora arciprete di Ascona, contattò la nostra Congregazione perché voleva offrire nel Borgo un nuovo servizio destinato ai più piccoli. Cercava qualcuno che si occupasse del dopo-asilo. Essendo docente di scuola dell'infanzia ero qualificata per questo compito. Insieme ad altre suore arrivai così ad Ascona. Negli anni si sono alternate diverse consorelle, ma da allora io sono sempre rimasta qui.

*Fin da subito si rese conto che il solo dopo-asilo non era abbastanza...*

Al rientro dalle vacanze scolastiche nel settembre 1981 iniziammo con il dopo-asilo. Questo compito mi occupava però solo una parte della giornata. Sono di indole attiva e tendo ad annoiarmi facilmente. Ne parlai con l'arciprete e ricevetti il via libera per organizzare altre attività. Così, già dal primo ottobre dello stesso anno, partì l'avventura del Giardino dei Piccoli che continua a tutt'oggi. Insieme

a un gruppetto di mamme che si misero subito a disposizione volontariamente abbiamo cominciato con poco. Ognuna portava il necessario per svolgere le attività ricreative e per offrire la merenda ai partecipanti. Con il tempo, e tanti mercatini, siamo riuscite a raccogliere i fondi necessari per acquistare i mobili, i giochi e i libri da mettere a disposizione dei bambini.

*Come si è sviluppato il Giardino dei Piccoli in oltre trent'anni?*

All'inizio ci siamo arrangiate con quello che avevamo. Lo spazio messoci a disposizione presso la Casa Santa Amalia non era grandissimo, ma sufficiente per accogliere dodici bambini alla volta. Nel 2001, dopo l'ampliamento voluto dall'allora arciprete e oggi vescovo Pier Giacomo Grampa, abbiamo potuto trasferire la nostra attività nel Centro San Michele presso il Teatro del Gatto. Il Giardino dei Piccoli ha trovato casa in un'ampia sala al

pianterreno, con un parco esterno dotato di moderni giochi. Inoltre, i nostri spazi sono adiacenti alla scuola dell'infanzia e così ogni pomeriggio posso continuare ad andare a prendere i bambini dalle loro docenti e insieme ci spostiamo per la merenda. Non abbiamo mai smesso di offrire questo servizio e ci occupiamo di loro fino alle 17.30. Il Giardino dei Piccoli è un luogo di socializzazione sia per i bambini, sia per i loro genitori, in particolare le mamme. Un punto di riferimento per le famiglie di tutta la regione. È possibile entrare a far parte del gruppo in ogni momento dell'anno, basta compilare una scheda informativa inerente al bambino. Il Giardino dei Piccoli è aperto secondo il calendario scolastico da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.30, mentre è chiuso il mercoledì pomeriggio. Ospitiamo al massimo 23 bambini di età compresa fra i 18 mesi e i 6 anni. Esistono poche semplici regole che rendono possibile e piacevole la convivenza. Oltre a lasciare ampio spazio ai bambini per integrare e giocare liberamente ogni giorno seguiamo alcuni rituali in comune come i canti e la merenda. Il mattino il centro è frequentato principalmente dai bambini più piccoli, mentre nel pomeriggio da quelli più grandi. Dopo pranzo proponiamo diverse attività di tipo creativo e motorio. A ogni famiglia viene chiesto un contributo di 3 franchi per mezza giornata che viene utilizzato per acquistare la merenda e il materiale ludico e didattico.

*Suor Ginetta, lei non si occupa però soltanto dei più piccoli, nello stesso edificio è situato anche l'oratorio parrocchiale. Negli orari di apertura la sua è una presenza fissa. Cosa offrite ai ragazzi più grandi?*

Quella dell'Oratorio San Michele è un'esperienza che continua sulla via indicata dall'ideatore del concetto stesso di oratorio, ovvero don Giovanni Bosco. Grazie all'entusiasmo e al dinamismo dell'arciprete don Massimo Gaia e alla collaborazione con la mia consorella suor Pinantonia, alcuni giovani volontari e delle mamme è possibile offrire ai ragazzi e alle loro famiglie uno spazio adeguato all'età dei suoi avventori, aperto il venerdì e il sabato dalle 20.30 alle 23.00, e la domenica dalle 14.00 alle 18.00. A disposizione ci sono diversi giochi e videogiochi e regolarmente vengono proposte delle attività specifiche come la proiezione di film, tombole, attività creative, artistiche, manuali, ecc. Per chi lo desidera, non mancano poi gli appuntamenti di approfondimento e di riflessione spirituale pensati appositamente per i giovani.

*Dall'asilo all'oratorio, senza dimenticare le altre attività che la impegnano durante la settimana. Lei è proprio instancabile...*

Le ho detto che non mi piace annoiarmi e nel limite del possibile cerco di dare il mio contributo alla comunità. Per esempio, mi occupo dei fiori nella chiesa par-



4



rocchiale e ogni tanto, durante la giornata, vado a controllare che sia tutto a posto. Aiuto don Massimo nella preparazione giovani in vista della prima Comunione e della Cresima. Per i bambini e i ragazzi ad Ascona è inoltre stata introdotta una speciale Eucarestia domenicale alle 11.15 con uno stile più semplice e animato alla quale partecipo ogni settimana. Vi sono poi gli appuntamenti fissi del calendario liturgico che richiedono qualche sforzo supplementare. Con l'aiuto di un gruppo di giovani, per esempio, nel mese di dicembre allestiamo un bel presepe che cresce di anno in anno.

*Sono molte anche le azioni di solidarietà che la vedono protagonista. A chi sono destinati i fondi che raccoglie?*

Grazie all'aiuto di molte persone, soprattutto di tante donne asconesi, proponiamo spesso delle azioni di beneficenza per sostenere dei progetti mirati. Il ricavato della vendita dei prodotti che confezioniamo, delle tombole o dei bazar ha permesso di finanziare le attività che

svolgiamo ad Ascona, ma anche la realizzazione di opere caritatevoli in diversi paesi del mondo, dall'Africa all'America Latina.

*Con il continente sudamericano ha un legame particolare. Come mai?*

Una delle mie cinque sorelle, suor Lorenzina, è stata per molti anni missionaria in America Latina. Ha operato in principio a Formosa in Brasile, dove ha contribuito a creare una scuola che conta oggi più di ottocento allievi. Poi, nello stesso anno in cui io sono venuta ad Ascona, è stata trasferita in Argentina dove si è impegnata in favore dei disabili fino alla sua morte.

*Suor Ginetta, sono davvero molti i bambini e i giovani che ha conosciuto in oltre trent'anni. Ne ricorda qualcuno in particolare?*

Sono stati talmente tanti che ho perso il conto. Devo però dire che mi ricordo di ognuno di loro. Talvolta mi capita di incontrarli dopo molti anni e mi tornano

alla mente gli episodi vissuti insieme. Di aneddoti da raccontare ce ne sarebbero davvero tanti. Ogni volta che incontro uno di loro è sempre una gioia. Mi è capitato recentemente mentre camminavo per la strada che un giovane uomo uscisse di corsa da un negozio, interrompendo le commissioni, per venirmi a salutare dopo più di quindici anni che non mi vedeva. Era un bambino che quando venne al Giardino dei Piccoli non sapeva parlare l'italiano, ma ci siamo capiti benissimo dal primo istante. Mi fa poi molto piacere vedere che il Giardino dei Piccoli è oggi frequentato da quella che posso definire la «seconda generazione», cioè dai figli dei primi bambini che hanno partecipato alle nostre attività.

*Nathalie Ghiggi Imperatori*

*Nelle foto:*

1. Il sorriso di suor Ginetta.
2. I festeggiamenti nel 2011 per il 30° di presenza ad Ascona.
3. Il Giardino dei piccoli.
4. Picnic a Malvaglia.